Anno XXVI. Martedì 21 Ottobre 1873 N. 245.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	*Sem.*	*Trim.*
Per FERRARA all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

Altra Conseguenza DEL VIAGGIO DEL RE

Una delle conseguenze più rimarchevoli del viaggio del Re d' Italia in Germania sarà, a quanto dicesi, l' introduzione dello studio della lingua e letteratura tedesca negli stabilimenti primarî come materia d'obbligo.

Al Ministero della pubblica istruzione questa importante riforma occupa già il Consiglio superiore.

Ben s' intende che anche il Ministero di agricoltura, industria e commercio non potrà fare a meno di seguire il lodevole esempio per ciò che concerne gl' Istituti da lui dipendenti.

In quanto poi al Ministero de' lavori pubblici, è fuor d' ogni dubbio che esiste la ferma intenzione di esigere dagli impiegati postali e telegrafici la conoscenza della lingua alemanna, oramai divenuta quasi più importante e più necessaria della lingua francese.

Vedremo se queste voci si verificheranno presto.

È poi vero?!

Ci scrivono da Praga (Boemia) in data del 17 corrente:.

« Vi comunico, sotto le debite riserve, una notizia confidatami da alto personaggio, la quale, ove si verificasse, produrrebbe certamente una profonda sensazione nel mondo diplomatico. Nientemeno che S. M. l' imperatrice Marianna (principessa di Savoia, moglie dell' imperatore Ferdinando che abdicò nel 1848) sta per recarsi espressamente in Italia onde far visita a S. M. Vittorio Emanuele, nell' intento di adempiere ad una delicatissima missione segreta. Chi conosce la rara pietà della detta imperatrice potrà di leggieri indovinare il vero scopo del suo viaggio in Italia. »

LA SIGNORA RATTAZZI E LA *GAZZETTA DI MILANO*

È molto notevole una lettera indirizzata alla *Gazzetta di Milano* dalla signora Solms vedova di Rattazzi. La *Gazzetta* aveva annunziato che la vedova Rattazzi stava per pubblicare un volume sui fatti d'Aspromonte e di Mentana, compilato su segreti documenti di suo marito e che avrebbe compromesso gravemente diversi personaggi altolocati.

La signora Rattazzi smentisce in una lunga lettera questa notizia. È vero ch' ella sta preparando un libro su Rattazzi, « ma questo libro non è di quelli che s' improvvisino o che s' indirizzino alle passioni del momento. Una recente pubblicazione del resto, ella dice, mi fece meditare sul pericolo e sull' inopportunità di pubblicazioni indiscrete e di rivelazioni premature. »

È notevole il seguente brano, in cui la signora Rattazzi recita il *mea culpa* per certe sue pubblicazioni che produssero scandalo:

« Nei libri di mera fantasia ho potuto abbandonarmi, più forse di quel che avrei dovuto, lo confesso, a innocenti satire, inasprite perfidamente da indignazioni interessate, *troppo tarde* e ch' ebbero il tempo di riflettere. Questi libri si deplorano sempre dopo essersi lasciati indurre a farli, chiaminsi: *Les jeudis de M. Charbonneau*, *Les mariages de la creole*, o *Bicheville*. Credo che il mio amico Pontmartin avrà provato, come me, il medesimo sentimento. Ma non la è così del libro che ho in mente adesso, per il quale rinuncio ad ogni altro lavoro precedentemente cominciato, e al quale, appena potrò prendere la penna, consacrerò tutto quello che ormai mi resta della vita. Esso partirà da una ispirazione più vasta e più elevata; esso avrà l' imparzialità della storia, l' onestà di colui al quale è consacrato; respirerà in tutte le sue pagine l' amore del paese, a cui il mio marito consacrò la sua esistenza tutta intiera, e che fu per dieci anni il mio. Per scriverlo, prenderò consiglio dai più puri, dai più autorevoli istoriografi dei nostri tempi. M' inspirerò soprattutto al pensiero di colui che non è più, e che io possedeva tutto intero. »

Notizie Italiane

ROMA — Ci scrivono da Roma in data del 19:

Fu telegrafato alla *Gazzetta d' Italia* che il nuovo Codice penale è già in corso di stampa, e che la *pena di morte* vi rimane conservata solamente per quattro casi, cioè: regicidio, parricidio e reati affini, restando abolita per tutti gli altri casi in cui perciò viene a quella pena sostituita l' altra della *deportazione*.

Non posso garantirvi l' esattezza di questa notizia, ed anzi, esprimendovi una mia opinione, azzardo dire che codesta sia una cosa messa fuori artatamente e per compulsare il giudizio della stampa. Che l' onor. Vigliani nelle riforme al Codice penale proponga l' abolizione dell' estremo supplizio è fuor di dubbio, ma che voglia poi fare delle eccezioni per pochi casi non lo si crede, non lo si può credere con fondamento, una volta che si pensi come le considerazioni che impongono la radicale desiata innovazione siano d' ordine universale, invariabili e non suscettive di deroga parziale nel campo della filosofia, del diritto naturale, del giure penale, del codice dell' umanità.

Quando la notizia data alla *Gazzetta d' Italia* e da questa a noi fosse vera, si

---

APPENDICE

Crediamo far cosa grata ai nostri lettori col riprodurre nelle colonne del nostro giornale questo canto dell' illustre poeta comm. Giovanni Prati:

PATRIA

Sin che al mio verde Tirolo è tolto
Veder l' arrivo delle tue squadre,
E con letizia di figlio in volto,
Mia bella Italia, baciar la madre;
Sin ch' io non odo le mute squille
Sonare a gloria per le mie ville,
Nè la tua spada, nè il tuo palvese
Protegge i varchi del mio paese.

No, non son pago. Chiedo e richiedo
Da mane a vespro la patria mia:
E il suo bel giorno sin ch' io non vedo,
Clamor di feste non so che sia,
Cantai di gloria, cantai di guerra,
Cantar credendo per la mia terra,
Quanta ne corre da Spartivento
All' ardue Chiuse di là da Trento,

L' han pur veduta la festa loro,
L' altre del Lazio città reine:
E tu, gran madre, del proprio alloro
Tu n' hai vestito l' augusto crine.
Ma la mia terra negletta e sola
Geme nell' ombra. Chi la consola,
I nodi al polso chi le disgrava,
Chi l'aura e il lume rende alla Schiava?

E, pur, quand' era peccato e scorno
Premer la mano degli stranieri,
Coi prodi figli d' Italia un giorno
Sorsero i figli de' miei manieri;
E ai patrii greppi, gentil lavacro,
Diedero il sangue più puro e sacro:
E il sa Bezzecca, sulle cui glebe,
Fiori di sangue brucan le zebe.

Umile è certo la terra nostra;
Archi, colonne, templi non vanta:
Ma con orgoglio c' è chi la mostra,
Ma con orgoglio c' è chi la canta.
Terra d' onesti, terra di prodi,
Cerca giustizia, non cerca lodi:
Ti chiede, Italia, se madre sei,
Che il cor ti morda pensando a lei.

Ella il tuo sangue dagli avi assume,
Ella negli occhi porta il tuo raggio,
Ella s' informa dal tuo costume,
Pensa e favella col tuo linguaggio:
Arde di sdegno, piange d' amore,
Parte divina del tuo gran cuore,
Qual colpa è dunque se non si noma
Milan, Fiorenza, Napoli o Roma?

Pia rondinella, che appender suoli
A' miei nativi frassini il nido,
Di cielo in cielo stendi i tuoi voli,
Fin del Danubio sul verde lido;
E al grande core di due Potenti
Pispiglia un' eco dei miei lamenti,
Cader lasciando dal picciol rostro
Un fior bagnato del pianto nostro.

E se Belguardo si fa una gloria
D' accôr la dolce sabauda Stella,
Col fiore azzurro della memoria
Parla ai due Prenci, pia rondinella,
Per me ad Ausburgo, per me a Savoja
Chiedi una patria prima ch' io moja:
Morire io possa, libero e grato,
Nei verdi boschi dov' io son nato.

Per quelle nude mie dolci lande
Voglia la sorte farmi indovino!
Che plauso allora, che osanna al grande
FRATELLO E AMICO del Re latino!
Allor davvero chiusi i gagliardi
Saran nell' ombra dei due stendardi,
E in cima all' Alpi, già vecchio danno,
Le nuove stirpi s' abbracceranno.

Sopra ogni torre, sopra ogni foce,
Di sè rendendo l' aer giocondo,
L' Aquila bruna, la bianca Croce
Saran due segni di pace al mondo.
Fervor di genti, silenzio d' armi,
Fronde d' ulivo, festa di carmi,
L' anime in alto; questa è l' aurora
Che ancor non vedo, ma sogno ancora.

S. Maurizio, settembre, 1873.

andrebbe a questa conseguenza mostruosa, che il signor ministro dovrebbe proporre per i casi eccezionali l'introduzione della pena capitale nella gentile Toscana ove da molto tempo se ne fa senza, a meno che, cosa mostruosa anche questa, non si volesse sottrarre la Toscana stessa all'unificazione legislativa.

Gli è perciò che non posso, non debbo far eco al telegramma della *Gazzetta d'Italia*.

— Il *Diritto* del 19 scrive:

Domani, lunedì, la Commissione liquidatrice delle Corporazioni religiose a Roma, prenderà possesso dei vari conventi che abbiamo già nominati.

Alla presa di possesso di ciascun locale assisteranno altrettanti rappresentanti del municipio.

Essi sono i consiglieri Odescalchi, Placidi, Costa, Alibrandi, Pozzuoli, Quirini.

La questura ha disposto che ogni *presa di possesso* sia assistita da due delegati di questura pei provvedimenti necessari in caso di opposizione o di violenza.

In ciascun convento l'espropriazione si eseguirà mediante regolare atto notarile.

Sappiamo anche il nome dei notai incaricati a tale scopo dalla Giunta liquidatrice. Essi sono i signori Venuti, Bobbio, Serafini, Fratocchi, Guidi.

TORINO — La *Gazzetta del Popolo* di Torino del 19 scrive:

Stamane la Giunta municipale sarà ricevuta dal Re onde porgergli le congratulazioni della cittadinanza di Torino pel felice viaggio a Vienna ed a Berlino, e pregarlo a voler assistere alla solenne inaugurazione del monumento Cavour.

Il programma preciso delle feste non è ancora stabilito, trovasi tuttora allo stato di progetto.

Notizie Estere

FRANCIA — Il *Times* pubblica il seguente dispaccio telegrafico datato da Parigi, 13 ottobre:

Il signor Thiers ha ricevuto oggi la visita di varii deputati repubblicani, venuti per comunicargli le informazioni intorno alle elezioni; si è mostrato molto soddisfatto dei risultati dello scrutinio, che darebbe una gran forza agli avversarii dei progetti di restaurazione monarchica. Dei deputati della sinistra, assai numerosi, indirizzarono dei telegrammi di felicitazione al signor de Rémusat.

Il governo è obbligato a convocare prima del 20 ottobre gli elettori del dipartimento dell' Aube, onde procedere alla nomina di un deputato, i sei mesi di dilazione accordati dalla legge scadendo a questa data. È probabile che gli elettori dei dipartimenti della Seine-Inferiore, della Seine et Oise e dell' Finistere sieno convocati nello stesso tempo che l'Aube, sebbene la dilazione dei sei mesi scada soltanto in novembre.

— Leggesi nella *Liberté*:

Il nostro particolare corrispondente di Salzburgo ci telegrafa:

Alcuni personaggi rimarchevoli trovansi ancora qui; sono arrivato in ritardo di 24 ore. I signori Lucien Brun et Chesnelong sono partiti fin da ieri; mi viene detto da buona fonte che il conte di Chambord è pronto a fare tutte le transazioni.

« La storia della nostra missione, disse « egli ai membri dell' Assemblea, prova « che noi abbiamo sempre saputo transi- « gere ed accomodarci alle circostanze ed « alle esigenze del tempo. Purchè l'Assem- « blea proclami la monarchia ereditaria e « legittima, tutte le transazioni diventeran- « no facili. »

Queste parole indicano che la questione della bandiera deve essere posta fra le questioni secondarie.

Atti Ufficiali

Dal Ministero delle finanze, Direzione generale delle imposte dirette e del catasto, ufficio 2.°, fu diramata ai signori Prefetti del Regno la seguente circolare NN. 73520-12092, riferente alla legge 20 aprile 1871 sul corso medio della rendita pubblica per le cauzioni da prestarsi nel 2.° semestre 1873. Eccola:

Firenze addì 16 ottobre 1873.

Il corso medio della rendita pubblica italiana nel 1.° semestre 1873 da servire per la valutazione delle cauzioni di Ricevitori o d'Esattori delle imposte dirette, prestate o completate o commutate da stabili in rendita dentro questo 2.° semestre dell'anno corrente, è stato fissato di concerto col Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio nella cifra di L. 73 per ogni cinque lire di rendita.

Ciò si partecipa ai signori Prefetti ed Intendenti di Finanza del Regno ai termini dell'art. 17 della Legge 20 aprile 1871 e 19 del Regolamento del 1.° ottobre stesso anno.

Sarà gradito un cenno di ricevuta.

Pel Ministro
E. Pacini.

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia, del 18 ottobre, nella sua parte ufficiale, conteneva:

R. decreto, che estende la giurisdizione del con. ital. di Basilea al cantone di Argovia, staccando questo dal distretto consolare di Zurigo.

R. decreto che autorizza la Cassa di risparmio fondata in Copparo (provincia di Ferrara) e ne approva lo Statuto.

Cronaca e fatti diversi

Stato orario del Po. — Le acque superiori, secondo le notizie avutesi ieri mattina, continuano a calare. Il Po, a Pontelagoscuro, ha raggiunto alle ore 6 di stamane metri 0. 53 sopra la guardia, e da quell'ora in poi s'è mantenuto stazionario. È probabile che durante la giornata decresca. Si conclude che trattasi di piena ordinaria e così non allarmante.

Nuovo Giornale. — Abbiamo ricevuto il programma del nuovo giornale ferrarese — Il Popolo — e lo riproduciamo qui sotto per intiero. Ciò facendo, diamo già a conoscere la nostra piena adesione. Se il novello periodico saprà corrispondere al suo assunto, noi saremo i primi a raccomandarlo al popolo pel cui vantaggio è fatto. Pur troppo non havvi oggidì penuria di giornali cattivi, e quando vediamo l'annunzio d'un giornale che non si fa organo di partiti estremi, ma che si propone di servire nobilmente agl'interessi del popolo, noi crediamo di far eco al plauso di tutti gli uomini onesti i quali al pari di noi sono convinti, il migliore rimedio contro la pessima stampa periodica essere una stampa spassionata, degna dell'alta missione civilizzatrice in questa nostra epoca di grande pubblicità. Dietro tali riflessioni, non vorremmo essere gli ultimi a dare il sincero saluto d'incoraggiamento e di buon augurio al futuro nostro confratello. Eccone dunque il programma.

« Non è lo spirito di parte che genera questo periodico *Il Popolo*; è l'interesse dello stesso popolo che gli dà l'esistenza. Infatti innumerevoli giornali nazionali corrono per tutta Italia: ma e quali e quanti son quelli che prendono vera sollecitudine del popolo di questa nostra provincia ferrarese? *Politica, politica* e *politica*, ecco l'unico tèma di quasi tutti gli articoli de' diarii e periodici delle città principali della nostra patria; e mentre si batte in tutti i toni la zolfa della politica, il povero popolo ha fame di verità e di pane. Da molti si predica il progresso, che non promette, e molto meno dà verità e pane; e il popolo di cosiffatto progresso è oggimai stucco e ristucco, e desidera e vuole ben altro. A contentare pertanto questo desiderio naturale e legittimo del popolo esce alla luce il presente periodico, il quale appunto per ciò si chiama *Il Popolo*. Non è già che *Il Popolo* non ami, nè voglia occuparsi di politica: se ne occuperà anzi, e a dovere: ma procaccerà innanzi tutto di additare al popolo la strada per trovare e verità e pane. *Il Popolo* flagellerà gli errori sì speculativi e sì pratici: ma rispetterà sempre, *secondo conviene*, le persone. Tratterà di tutto quello che recar possa e sodo vantaggio e onesto diletto a' suoi lettori, e darà perfino notizie commerciali, segnatamente di questa nostra provincia ferrarese. Quindi l'associarsi a codesto periodico tornerà utile, non che a' cittadini, a coloro che abitano la campagna. Uscirà per ora due volte nella settimana, cioè il lunedì e il venerdì, con caratteri nitidi e con formato a un di presso come quello della *Gazzetta dell' Emilia*; e in seguito, ove non gli manchi il favore degli onesti, potrà fors' anco divenir giornaliero. »

Appiedi del programma sono indicate le seguenti condizioni dell' associazione al periodico: 1.° pagamento anticipato; 2.° prezzo, L. 6 per un anno, L. 3, 25 per un semestre, L. 1, 75 per un trimestre a domicilio: si avverte pure che il primo numero uscirà sui primi del prossimo novembre.

Per ultimo, la scheda contenente il programma annunzia che l'ufficio del giornale è in *Via Borgo Leoni* N. 43, presso il signor Enrico Corazzari legatore di libri.

Un bisogno. — Da parecchi mesi fu avanzata una istanza alla Giunta Municipale, firmata da più di cento studenti ed anche da parecchi commercianti, diretta ad ottenere che la Biblioteca Comunale si tenesse aperta anche qualche ora della sera. Questa istanza è rimasta finora senza risposta. Si desidererebbe pertanto che quel che non s'è fatto si facesse presto, provvedendo a che alla prossima apertura dell'Università e degli altri istituti scientifici venisse soddisfatto alla domanda sovrindicata, della quale è evidente lo scopo, tutto a benefizio di coloro che, per cagione di studio o di altre occupazioni gravi, non ponno al giorno frequentare la Biblioteca. Anche in altri luoghi, le Biblioteche pubbliche sono aperte la sera a comodo degli studenti e di tutti. E perchè non dovrà essere altrettanto a Ferrara? Non si pretende già che si illuminino tutte le sale della Biblioteca — basterà rischiararne l'ingresso ed una sala soltanto, per il momento. In seguito poi, se l'affluenza si facesse notevole, nei mesi d'inverno, si potrà provvedere diversamente. Questo scriviamo in linea di schiarimento e per prevenire, nel caso, un'obbiezione che ne venisse fatta sotto il rapporto dell'economia e della spesa. Che se il signor Bibliotecario e suoi dipendenti non facessero buon viso a simile innovazione, si potrebbero bene avere favorevoli, quando altrimenti non fossero obbligati dal loro capitolato, accordando, come di giustizia, un aumento al loro stipendio. Speriamo di non dover più tornare sull'argomento se non se per constatare che il ricorso in parola non rimase inascoltato.

Notizie sanitarie. — Abbiamo dal Gallo (Comune di Poggio Renatico, Ferrara) che il 16 corr. si verificarono in quel luogo 3 casi di *malattia sospetta*, e che due de' colpiti sono già morti.

Da Santa Maria Codifiume riceviamo la notizia che il Monferrari, stato colpito da *cholera*, nel giorno 16 andante è entrato nella convalescenza.

Comunicazione. — Di buon grado pubblichiamo la seguente lettera, raccomandando ai nostri lettori la *soscrizione* di cui ivi è parola:

Illustrissimo sig. Direttore
della *Gazzetta Ferrarese*,

Il sottoscritto si rivolge alla S. V., pregandola di voler inserire nel di Lei pregiato Giornale il seguente Avviso-Soscrizione nella certezza che colli principi che Ella rappresenta e per la situazione del Ferrarese, Ella lo ravviserà utile.

Sottoscrizione — Zanetti Ragioniere Torquato da Bologna strada Stefano N. 37, si fa iniziatore per una soscrizione allo scopo di riportare in un solo volume di grande formato scritto dal marchese senatore del Regno, Gioacchino Napoleone Pepoli, diretto al commendatore Marco Minghetti capo dell'attuale Ministero: le quali lettere si rilevano anche dal Giornale il *Monitore di Bologna* delli 4, 8, 12, 16, 18, 21, 27, 30 Settembre e 1° Ottobre corrente. » Lettere che costituiscono un documento importantissimo, che propone mezzi per rimarginare la piaga quasi cancrenosa nella società causata dalla reazione e dall'imperizia; mezzi che primieramente riferiscono di sopprimere il macinato, e la tassa che colpisce il capitale in formazione, e con Nicolò Tommaseo dar pane all'operaio, coltivando le terre di Puglia e di Sardegna; non che l'Agro Romano; aspettativa di quegli abitanti e nell'opinione del sottoscritto aprirà opifici e fondachi, e richiedere in enfiteusi li tanti poderi e latifondi sparsi nella Penisola trascurata o mal coltivati per incuria o per mancanza assoluta od immediati di mezzi.

Come pure è scopo di presentare tale volume rispettivamente condecorato a Sua Maestà il Re, alli RR. Principi Ereditari, al Capo del Ministero, al Presidente della Camera all'epoca della prossima sessione Parlamentare, ed in appresso od anche contemporaneamente al Pepoli medesimo ed a questo Municipio per maggior lustro della Biblioteca: per cui la sollecitudine non farà duopo raccomandarla alla S. V.

Col rimanente incasso se ne faranno altre copie, in carta e legatura comune, da distribuirsi agl'oblatori soscrittori primi a concorrere e poscia agli altri per ordine di data, fino all'esaurimento della somma incassata: quindi gli oblatori indicheranno il proprio domicilio.

Verrà rifiutato il di più di una Lira che volesse dare ogni oblatore, chè altrimenti s'inciterebbe la suscettibilità di quella classe alla conoscenza di tali principi, ma se di ristrette finanze, da non sopportare il proprio nome fra quelli che per eccessiva generosità od agiatezza dasse di più; e di tal guisa si rende più facile il concorso delle masse coi centesimi.

Il Resoconto sarà inserito in questo Giornale.

Il nome dei sottoscrittori al rispettivo domicilio verrà inserito siccome in *Album* nella dedica accompagnatoria ai volumi che si presenteranno come sopra.

Per sicurezza degli oblatori, li denari incassati saranno inviati alla Banca Popolare di Bologna che incaricata eseguirà i pagamenti per le spese.

Bologna 19 Ottobre 1873.

Devmo Servitore
Torquato Zanetti.

Teatri. — Se domenica sera al *Tosi-Borghi*, il prestigiatore bolognese signor Giulio Paglia si addimostrò molto valente nell'arte sua, non piacque meno iersera, ed anzi eseguendo egli altri nuovi giuochi e di molto effetto con decisa proprietà e precisione, non iscompagnata da un moderato e sempre castigato piacevole eloquio, si fece nuovamente applaudire.

Anche i sei dilettanti ferraresi suonatori di *Ocarine* che presero parte nella rappresentazione di ieri a sera contentarono assai il pubblico e lasciaronci il desiderio di riudirli presto.

E così collo spettacolo di iersera il *Tosi-Borghi* si chiuse. Quando si riaprirà? Non lo sappiamo: ci è però grato conoscere che se non potremo nelle sere avvenire passarcela a quel teatro, un altro spettacolo ci attende al *Comunale*, che si riaprirà, dicesi e salvo le solite imprevedute circostanze, la sera di sabato 25 corr. coll' opera buffa: *Il Barbiere di Siviglia*, essendo l' impresa stata assunta dal personale addetto al teatro, poichè nissuno dei concorrenti forastieri fu accettato dalla Direzione.

I maestri Pasini e Sarti sono iti a Milano per sentire e scritturare gli artisti di canto. Quando avremo l' elenco di questi, ci faremo premura di inserirlo nelle nostre colonne.

Telegrammi
(Agenzia Stefani)

Roma 20. — *Dresda* 19. — Il re ha dormito lungamente la notte scorsa, tuttavia la debolezza aumenta.

Roma 20. — Sono stati firmati i decreti coi quali è chiusa la Sessione parlamentare, ed è fissata l' apertura della nuova Sessione per il 15 novembre. Assicurasi pure che sia stato firmato il decreto che nomina Rasponi prefetto di Palermo.

Versailles 20. — Mac Mahon riceverà oggi a Parigi le loro maestà del Belgio giunti stamane. Riceverà quindi il cardinale Bonnechose.

Madrid 20. — La squadra degli insorti si presentò ieri dinnanzi a Valenza accompagnata da sei vascelli inglesi e francesi. Nessun atto di ostilità avrà luogo contro la città prima di 4 giorni. L' attitudine della popolazione e della guarnigione è energica e tranquilla. Il brigadiere Lopes Quinto giunse coi rinforzi, una parte dei quali fu spedita a Grau per respingere ogni tentativo di attacco da parte degli assalitori.

Loma attaccò Lisarraga avanti ieri, e lo costrinse a ritirarsi.

Roma 20. — È stato inaugurato il Congresso degli scienziati con discorsi di Mamiani, Scialoia e Pianciani.

I delegati della Giunta di liquidazione presero possesso di sei conventi fra cui 4 dei gesuiti, 1 dei francescani ed 1 dei chierici minori.

I delegati accettarono le proteste loro presentate, e consegnarono ai religiosi i certificati della pensione. Tutto procedette regolarmente.

Dresda 20. — Il re passò una cattivissima notte. Il sonno fu turbato da difficoltà di respiro, e dai deliri; non vi ha febbre, ma la frequenza dei polsi è considerevolmente aumentata.

Vienna 18. — Rendita austriaca 72 80 — in carta 68 95 — Cambio su Londra 112 90 — Napoleoni 9 07 5.

Berlino 17. — Rendita italiana 59 1|8 — Credito Mobiliare 128 —.

Londra 18. — Consolidato inglese 93 — — Rendita italiana 59 1|2.

New-York 18. — Oro 108 1|4 — Cambio su Londra 106 1|2.

BORSA DI FIRENZE

	18	20
Rendita italiana. . .	67 70	67 77 c.
Oro.	23 08 c.	23 12 »
Londra (tre mesi). .	28 78 »	28 80 »
Francia (a vista) . .	114 75 »	115 — »
Prestito Nazionale. .	— —	— —
Obblig. Regia Tabacchi	— —	— —
Azioni » » .	850 —	835 —
Nuove Az. Banca Naz.	2168 — fm	2175 — fm
Azioni Meridionali. .	435 —	440 —
Obbligazioni » . .	— —	— —
Buoni » . .	— —	— —
Obblig. Ecclesiastiche.	— —	— —
Banca Toscana . . .	1590 —	1590 —
Credito mobiliare . .	881 15 fm	882 50 fm
Italo-Germaniche . .	499 —	498 —
Generale	— —	— —

BORSE ESTERE

Parigi	18	20
Nuovo Prestito . . .	94 —	93 47
Rendita francese 5 0|0	93 45	92 90
Rendita „ 3 0|0	58 50	57 65
» italiana 5 0|0	60 50	60 15
Ferrovie Lomb.-Venete	363 —	361 —
Banca di Francia . .	4335 —	4335 —
Obbligazioni. . . .	— —	— —
Ferrovie Romane . .	70 —	75 —
Obbligazioni. . .	163 50	162 50
» Ferrov. V. E. 1863	177 50	172 50
» Meridionali . .	— —	— —
Cambio su l' Italia. .	13 1|4	13 3|4
Cred. Mobil. francesc.	473 —	473 75
Obbligaz. Reg. Tabac.	752 —	— —
Azioni „ „	— —	— —
Londra a vista . . .	25 35	25 33
Aggio dell'oro per mille	3 —	2 1|2
Cons. inglesi . . .	92 9|16	92 9|16

(Comunicati)

Speciale Encomio

Quando io penso alle immense e svariate difficoltà che bisogna vincere prima di farsi valente sul suono del violino, io rimango oltremodo meravigliato ogniqualvolta m' è dato di udire il sig. Arlotti Ercole, giovane diciottenne appena, suonare il violino con tanta bravura come ebbi il piacere di novellamente udirlo ieri a sera al Tosi Borghi. Nè la mia meraviglia sarà del tutto nuova se si pensa che da soli sei o sette anni, l' Arlotti attende all' esercizio difficilissimo del violino.

Nei due concerti, l' uno di Berriot, l'altro di Favilli, mostrossi quale egli è sempre un bravo ed esperto suonatore. Egli franco e disinvolto presentossi sulla scena e colla stessa franchezza e disinvoltura eseguì musica difficilissima e di grande effetto, con cavata possente senza strepito, dolce senza affettazione, intonazione inappuntabile, maneggio celere e sicuro, note robuste senza sforzo (staccate o legate) sempre pastose, chiare, distinte, limpide e gradatamente d' intensità crescenti o smorzate a seconda dei motivi.

Forse sarebbe a desiderarsi che fosse più coltivato il cantabile, ed in ispecial modo il patetico e l' appassionato ove la potenza del suono, quasi elettrica scintilla, tocca le più arcane fibre del cuore agli ascoltanti facendoli ora esultare ed or piangere: ma per ottenere si magico effetto, io avviso doversi richiedere parecchi anni di studio indefesso, ed una squisita delicatezza di sentimento.

Arlotti ha sortito da natura disposizione speciale per la musica, quindi s' egli si applicherà, ad uno studio serio, grave continuo ed instancabile, non trascurando di tratto in tratto di leggere e meditare su qualche buon libro per aprire la mente con utili cognizioni e raffinare il sentimento del bello, egli indubbiamente riescirà artista di bella fama, e preparerà un avvenire a sè splendido, di grande incremento all' arte e di lustro alla citta nativa.

Ferrara 19 Ottobre 1873.

T. G.

AVVISI

Regno d' Italia

MUNICIPIO DI FERRARA

SI NOTIFICA

Che l' Elenco delle strade obbligatorie approvate dal Consiglio il 13 Settembre 1870 fu omologato dalla Prefettura il 10 Agosto 1871.

Che lo stesso Consiglio Comunale nella sua Seduta 8 Ottobre anno corrente ha approvato i progetti d' opere per le Strade qui in calce descritte.

Che questi progetti restano pubblicati nell' Ufficio Tecnico Comunale per gli effetti degli Articoli 17, 18 e 20 del Regolamento approvato col R. Decreto 11 Settembre 1870, N. 6021 che qui si trascrivono:

Art. 17. — Approvati dal Consiglio i progetti, a cura del Sindaco saranno esposti in una Sala dell' Ufficio Comunale, ove rimarranno per 15 giorni dalla data dell' Avviso, che ne sarà pubblicato all' albo pretorio del Comune e sul Giornale Ufficiale della Provincia, col quale s' invita chi vi abbia interesse a prenderne conoscenza ed a deporre le eccezioni ed osservazioni che avesse a muovere. Queste potranno essere fatte in iscritto od a voce, ed accolte dal Segretario Comunale (o da chi per lui) in apposito verbale da sottoscriversi dall' opponente, o per esso da due testimoni.

Art. 18 — Trascorsi i 15 giorni, il progetto coi relativi reclami che avesse promossi, e con le contro osservazioni della Giunta Municipale, sono trasmessi al Prefetto, il quale, sentito il Genio Civile, pronuncia sulle dette osservazioni ed approva il progetto, o manda alla Giunta Municipale di farlo modificare nei modi espressamente indicati coll' apposito Decreto.

Art. 20 — Il Decretto di approvazione dei progetti decide anche di queste eccezioni e dichiara l' opera di pubblica utilità.

Con questa pubblicazione s' intende aver adempiuto agli Articoli 3, 16, 23 della Legge 25 Giugno 1865 sulle espropriazioni per causa di utilità pubblica.

S' invitano tutti quelli che vi hanno interesse a prendere conoscenza dei progetti in pubblicazione ed a far tutte le osservazioni che credessero del caso, non solo nell' interesse generale, ma anche in quello della proprietà che sarà forza danneggiare.

Elenco dei Progetti
posti in pubblicazione:

Strada in Pontelagoscuro, argine destro del Po compresa fra il pubblico Macello in Pontelagoscuro e la rampa in prossimità del ponte sopra lo scolo Nicolino da consolidarsi in Ghiaja, e sistemazione con terra e sabbia della Strada Comunale in proseguimento denominata Bardella, che dalla suddetta rampa va ad incontrare la sistemata di Casaglia presso il pilastro di San Cristoforo.

Ferrara 16 Ottobre 1873.

Il ff. di Sindaco
L. A. TRENTINI.

AVVISO D' ASTA
1° Incanto

Si rende noto che avanti l' Eccellentissimo signor Pretore del Mandamento di Cento assistito dal Cancelliere e coll' intervento del sottoscritto Esattore di Cento e Pieve o di persona da lui delegata e sopra istanza del detto Esattore nel giorno di Giovedì 11 Dicembre 1873 alle ore 10 antimeridiane nella solita aula delle udienze della Regia Pretura di cui sopra, avrà luogo l' Incanto e il successivo deliberamento a favore dell' ultimo miglior offerente sul prezzo d' asta del seguente immobile esecutato a danno della signora Taddia Geltrude fu Silvio di Bologna, ora domiciliata in Renazzo debitrice verso il detto Esattore di Cento e Pieve di L. 93. 91, in complesso, per imposta Fabbricati, sovraimposta, e multa per ritardato pagamento oltre alle spese d' esecuzione.

Descrizione del Fondo

Una Casa in Renazzo (frazione di Cento) Capi Pievesi, marcata al civico N. 396, eretta sul capo percetto nell' ultima divisione da Busi Paolo fu Luigi, ed ha per confini quelli dell' appezzamento sottoposto che son a levante e ponente linee di framorello, a mezzodì terreno avuto in parte da Busi Sebastiano fu Luigi, ed a settentrione quello partecipato da Busi Michele fu Luigi, agravata per l' anno corrente del tributo diretto di L. 5. 62.

La suddetta casa è marcata in catasto col N. 2056.

Rendita catastale L. 45.

L' Incanto verrà aperto sul valore di It. L. 337 20, trecento trentasette e centesimi venti.

Chiunque vorrà adire all' incanto dovrà fare un deposito in danaro di L. 16. 86, corrispondente al 5 p. 0|0 del prezzo d' Asta.

Il deliberatario dovrà sborsare l' intero prezzo non più tardi di tre giorni dal deliberamento sotto, pena della rivendita dell' immobile a di lui rischio e spese.

Non presentandosi oblatori al 1.° incanto, o, mancando offerte superiori al prezzo come sopra determinato, avrà luogo un secondo esperimento il giorno 18 Dicembre 1873 alle ore 10 antimeridiane, nel solito locale, col ribasso di un decimo, e rimanendo pur questo infruttuoso, un terzo ed ultimo nel giorno 20 Novembre 1873 alle ore 12 merid. nel menzionato locale sulla metà del prezzo di primo incanto.

Le spese d' Asta, tassa registro e contrattuali sono a carico dell' aggiudicatario.

Per tutto ciò che non è contemplato dal presente, il deliberatario sarà sottoposto alle disposizioni delle Leggi vigenti.

Cento il 1 Ottobre 1873.

L' Esattore
Ignazio dott. Falzoni.

AVVISO D' ASTA
1.° Incanto

Si rende noto che avanti l'Eccellentissimo sig. Pretore del Mandamento di Cento as-

sistito dal Cancelliere e coll' intervento del sottoscritto Esattore di Cento e Pieve o di persona da lui delegata e sopra istanza del detto Esattore nel giorno di Giovedì 11 Dicembre 1873 alle ore 10 ant. nella solita aula delle udienze della R. Pretura di cui sopra, avrà luogo l' Incanto e il successivo deliberamento a favore dell' ultimo miglior offerente sul prezzo d' asta del seguente immobile esecutato a danno del signor Vancini Vincenzo fu Pietro di Renazzo, debitore verso il detto Esattore di Cento e Pieve di L. 63. 32 in complesso per imposta Fabbricati sovraimposta e multa per ritardato pagamento oltre alle spese d' esecuzione.

Descrizione del fondo

Una Casa in Renazzo (frazione di Cento) Capi Centesi distinta coi civici NN. 332 e 333 vecchio, ed in mappa col N. 1159, posta sopra il capo percetto nell' ultima divisione da Vancini Giuseppe, Raffaele Maria fu Pietro che confina detta casa suddetta, a levante e ponente terreno tocato in sorte a Furioli Saturnino fu Patrizio ed altro Pubblico stradello ed a tramontana linea di Framorello caricata nell' anno corrente del tributo diretto di L. 5. 62.

Rendita catastale L. 45.

L' incanto verrà aperto sul valore di It. L. 337. 20, trecento trentasette e centesimi venti.

Chiunque vorrà adire all' incanto dovrà fare un deposito in danaro di L. 16. 86 corrispondente al 5 per 0|0 del prezzo d'Asta.

Il deliberatario dovrà sborsare l' intero prezzo non più tardi di tre giorni dal deliberamento, sotto pena della rivendita dell' immobile a di lui rischio e spese.

Non presentandosi obblatori al 1.° incanto, o mancando offerte superiori al prezzo come sopra determinato, avrà luogo un secondo esperimento il giorno di Giovedì 18 Dicembre alle ore 10 ant. nel solito locale col ribasso di un decimo, e rimanendo pur questo infruttuoso, un terzo ed ultimo nel giorno di sabato 27 Dicembre alle ore 10 antimerid. nel menzionato locale sulla metà del prezzo di primo incanto.

Le spese d' Asta, tassa registro e contrattuali sono a carico dell' aggiudicatario.

Per tutto ciò che non è contemplato dal presente, il deliberatario sarà sottoposto alle disposizioni delle Leggi vigenti.

Cento il 1° Ottobre 1873.

L' Esattore
Ignazio dott. *Falzoni.*

AVVISO D' ASTA
1° Incanto

Si rende noto che avanti l' eccellentissimo signor Pretore del Mandamento di Cento assistito dal Cancelliere e coll' intervento del sottoscritto Esattore di Cento e Pieve e di persona da lui delegata e sopra istanza del detto Esattore nel giorno di Giovedì 11 Dicembre 1873, alle ore 10 antim. nella solita aula delle udienze della R. Pretura di cui sopra, avrà luogo l' incanto e il successivo deliberamento a favore dell' ultimo miglior offerente sul prezzo d'asta del seguente immobile esecutato a danno dei signori Govoni Luigi e Giovanni di Renazzo figli del fu Pietro debitori verso il detto Esattore di Cento e Pieve di L. 63. 06 in complesso per imposta sui fabbricati, sovraimposta e multa per ritardato pagamento oltre alle spese di esecuzione.

Descrizione del Fondo

Una Casa posta in Renazzo (frazione di Cento) sui beni divisibili di Malafitto Pievese al civico N. 392 vecchio sulla via *Riga*.

Detta Casa è fabbricata sull' apprezzamento o Capo percetto da Govoni Giovanni fu Pietro ha per confini quelli del Capo stesso che sono a levante ed a ponente linee Framorello, a tramontana terreno percetto da Govoni Domenico fu Luigi ed altro detto la via della *Riga*, aggravata del tributo diretto di L. 5. 62.

La casa suddetta è marcata col catastale N. 2074 1|2.

Rendita catastale L. 45.

L' incanto verrà aperto sul valore di italiane Lire 337. 20, trecento trentasette e centesimi venti.

Chiunque vorrà adire all' incanto dovrà fare un deposito in danaro di L. 16. 86, corrispondente al 5 per 0|0 del prezzo d' Asta.

Il deliberatario dovrà sborsare l' intero prezzo non più tardi di tre giorni dal deliberamento, sotto pena della rivendita dell' immobile a di lui rischio e spese.

Non presentandosi obbiatori al 1.° incanto, o mancando offerte superiori al prezzo come sopra determinato, avrà luogo un secondo esperimento il giorno di Giovedì 18 Dicembre 1873 alle ore 10 antim. nel solito locale col ribasso di un decimo e rimanendo pur questo infruttuoso, un terzo ed ultimo nel giorno di sabato 27 Dicembre alle ore 10 antimeridiane nel menzionato locale sulla metà del prezzo di primo incanto.

Le spese d' Asta, tassa registro e contrattuali sono a carico dell' aggiudicatario.

Per tutto ciò che non è contemplato dal presente, il deliberatario sarà sottoposto alle disposizioni delle Leggi vigenti.

Cento il 10 Ottobre 1873.

L' Esattore
Ignazio dott. *Falzoni.*

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la REVALENTA ARABICA.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.